

DiaSorin: il futuro è la diagnostica molecolare

L'ACQUISIZIONE IN USA DELLA FOCUS DIAGNOSTIC INDICA IL NUOVO INDIRIZZO STRATEGICO SPINGATO DALL'ADRIANO "DIA PUNTIAMO SULLA GENETICA E LA RICERCA SU VIRUS E BATTERI". TRIMESTRALE IN CRESCITA

Milano
DiaSorin va alla conquista del Nord America. L'azienda di Saluggia (Vercelli) specializzata nell'immunodiagnostica, che giovedì 10 novembre approssimava un bilancio trimestrale in crescita sia per ricavi che per redditività e per l'uso di cassa, si prepara a lanciare la nuova società DiaSorin Molecular, l'asset che permetterà al gruppo piemontese di scalare il mercato della salute Usa grazie all'analisi del genoma per identificare le malattie infettive. La nuova strategia prevede il consolidamento del perimetro aziendale della recente acquisizione di Focus Diagnostic, la società californiana di diagnostica molecolare, 80 milioni di dollari di garanzia ma un titolo al 20% dei ricavi, che viene ribattezzata DiaSorin Molecular e su cui il gruppo piemontese scommette per l'espansione delle vendite di macchinari e test negli ospedali americani e l'espansione del catalogo dei prodotti innovativi.

La società italiana, 266 milioni di ricavi (+1,0%) nel primo semestre 2016 e un utile di 82 milioni, quotata nell'indice FTSE Mid Cap, ha versato 200 milioni di dollari per rilevare il gioiello biotech che opera in patria al colosso americano Quest. Un'operazione sostenuta che vale 3,7 volte le vendite e 12 volte il MeI dell'ex Focus Diagnostic, ma che risulta strategico nel piano industriale del gruppo che prevede il corpo nei prossimi mesi e che punta sullo sviluppo delle tecnologie molecolari per l'identificazione delle malattie infettive. «In un momento in cui i mutipi del MeI del settore sono alle stelle,

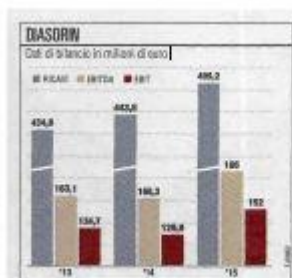
comprati tra il 15% e il 20% del MeI, abbiamo fatto un deal a un prezzo ragionevole per una società che è piena di tecnologia. E lo stesso che già rimborsato il valore dell'acquisto con una crescita sostenuta del titolo», spiega Carlo Rosa, amministratore delegato di DiaSorin e azionista con circa l'8,5% del capitale dell'azienda. Il maxi investimento americano infatti ha fatto volare il prezzo di DiaSorin in Borsa, da 51 euro per azione nei giorni dell'acquisizione, a fine marzo, il titolo ha raggiunto i massimi ed agguanta i 62 euro per poi ripiombare intorno a 54 euro.

Oggi l'America pesa il 29% del fatturato del gruppo piemontese, ma l'obiettivo è raddoppiare la quota dei ricavi nel giro di qualche anno. «Il nostro è un business anticiclico - dice Rosa e poi molto ben bilanciato dal punto di vista geografico. In Italia perdiamo fatturato perché i volumi del settore si stanno riducendo in modo significativo, ma America e Asia compensano. Il nuovo sguardo di mercato è soprattutto una sfida tecnologica. Per oltre 40 anni l'azienda, ex Sorin Biomedico (gruppo Sot) ha sviluppato, prodotto e commercializzato kit di coaganti in tutto il mondo specializzandosi nella diagnostica in vitro un mercato che oggi vale circa 40 miliardi di dollari. Dopo un'operazione di management buy out in cui alcuni dirigenti, come Carlo Rosa, insieme con il sostegno finanziario della famiglia DeNegri (oggi al 84% del capitale), hanno deciso di investire in un'azienda che rischiava di finire in un vuoto senza fine di acquisizioni da parte di gruppi esteri, DiaSorin si è trasformata in un campione nazionale della diagnostica attraverso un piano di acquisizioni mirate, investimenti sviluppo di nuove tecnologie. Oggi si spalancano una nuova porta per la società nel campo innovativo della diagnostica

molecolare. «La diagnostica molecolare - dice Rosa - è l'unico segmento dove è possibile fare innovazioni dirommanti. Nel nostro business tradizionale verificavamo anticorpi e enzimi sulla base di ricerca fatta negli ultimi 50 anni. La capacità di generare nuove molecole si sta riducendo. Nella diagnostica molecolare invece ci sono enormi margini di sviluppo, pensiamo a virus e batteri e al futuro della genetica». DiaSorin Molecular si occupa di fare ricerca e sviluppo puntando il microscopio su quei batteri e ceppi virali che resistono agli antibiotici. Virus come lo Zika, sul quale DiaSorin ha ricercato il suo liberato negli Usa per i primi test e per sviluppare soluzioni in grado di rilevare in laboratorio le infezioni, si possono trattare solo a partire da queste tecnologie. Inoltre sul mercato è arrivato anche il primo test molecolare per la determinazione del Clostridium difficile, un batterio che può compromettere le pareti intestinali, realizzato in collaborazione con il centro di azienda americana DiaSorin Molecular e che potrà essere utilizzato su macchine diagnostiche di proprietà, le Liaison MDX.

La diagnostica molecolare è un business che oggi vale 2 miliardi di dollari pochi rispetto alla diagnostica tradizionale che ne conta 40 miliardi, ma ha tassi di crescita altissima. E questo perché queste tecnologie consentono di analizzare la genetica dell'essere umano, quindi prevedono lo sviluppo di tumori e altre malattie degenerative di origine genetica. Negli ultimi mesi DiaSorin, ha speso l'accelerazione nell'espansione negli Usa. Infatti a fine estate la sigla usa partnership con Bechtold Coulter Diagnostic per fornire negli Stati Uniti i test DiaSorin per le epatiti A, B e C oltre che per il test dell'HIV approdando un mercato che solo negli Usa vale 800 milioni di dollari. (A.B.)

www.diasorin.it



Carlo Rosa ad di DiaSorin e azionista della società con una quota dell'8,5%